

## **Comuni non metanizzati, Mise: Gnl regolato anche senza aspettare gara**

*Lo dice il Mise in una nota. E sul canoni concessorio: è dovuto anche dopo la scadenza, rinegoziazione lasciata al rapporto tra le parti*

Il ministero dello Sviluppo economico ha emanato una nota di chiarimento che apre alla possibilità di portare il gas nei comuni non metanizzati senza aspettare la gara d'ambito per la distribuzione con varie opzioni tra cui la realizzazione di reti isolate di GNL che dovranno però essere soggette alla regolazione tariffaria dell'Autorità per l'energia. Il 9 agosto il d.g. per la sicurezza energetica Gilberto Dialuce ha inviato all'associazione dei Comuni Anci e all'Aeegsi a una nota a valle di riunioni della c.d. cabina di regia sulle gare gas, in cui era emerso il nodo dei comuni non metanizzati in cui la realizzazione di una rete convenzionale risulterebbe verosimilmente non conveniente (es. per la distanza dalla rete snam, altitudinali, difficoltà del territorio). Sulla questione il Mise chiarisce in primo luogo che le stazioni appaltanti delle gare per la distribuzione gas dovranno comunque includere tali comuni non metanizzati nei piani di sviluppo degli ambiti. Tuttavia, prosegue la nota, se portarvi il gas non è economicamente sostenibile o se sussiste un'“urgenza di metanizzazione” si potrà procedere senza aspettare la fine della gara, con un'estensione delle reti di un comune vicino, a valle di un accordo tra comuni, oppure il comune ha la facoltà di far realizzare una rete isolata di GPL o GNL, “fermo restando – puntualizza Dialuce – che tali reti saranno soggette alla regolazione dell'Aeegsi”.

Il 3 agosto lo stesso Dialuce aveva diramato alle associazioni di settore Anigas, Assogas, Utilitalia e Igas e per conoscenza all'Anci una nota di chiarimento anche sul canone concessorio, confermando, come già l'Aeegsi negli stessi giorni, che “il concessionario che continua di fatto a gestire il servizio, continuando a percepire la relativa tariffa, debba continuare a corrispondere il canone previsto” anche dopo la scadenza della concessione e in attesa delle nuove gare d'ambito. Non fa testo in questo senso l'art. 5 del decreto sul contratto tipo del 5 febbraio 2013 che prevede che il canone non sia più dovuto dopo i 12 anni di concessione, poiché ciò si applicherà solo a regime, ossia dalla prossima seconda tornata di gare. Quanto alla possibilità di rinegoziazione del quantum del canone stesso, “si ritiene che tale ipotesi debba essere lasciata al rapporto intercorrente tra le parti”.

## **Gare gas, Mise chiarisce sui Comuni non metanizzati**

*Il ministero: possibile estendere reti confinanti o fare ricorso a Gpl/Gnl. Anci: "Bene, ora verificare subito attuabilità"*

Estendere le reti di Comuni confinanti o fare ricorso a Gpl/Gnl. Queste le soluzioni avanzate dal Mise per risolvere la spinosa questione dei Comuni non metanizzati.

In una nota inviata all'Anici, il ministero ha sottolineato come il tema sia all'attenzione della cabina di regia sulle gare gas avviata con l'Associazione e l'Autorità. Ciò in quanto "in base ad analisi preliminari effettuate in alcuni Atem di gara, risulterebbe non economicamente sostenibile la metanizzazione di alcuni Comuni facenti parte dell'Atem stesso, il che porterebbe la stazione appaltante a non inserire tali interventi nel piano di sviluppo dell'ambito poiché non troverebbero, con molta probabilità, copertura rispetto all'analisi dell'Aeegsi".

Il Mise propone preliminarmente che, qualora sussista un'urgenza di metanizzazione, "nelle more delle gare d'ambito e del subentro del nuovo gestore, il Comune non metanizzato, confinante con un Comune metanizzato o con esso associato, potrebbe stabilire un accordo con quest'ultimo affinché il distributore in esso operante possa estendere la propria concessione e rete anche nel Comune non metanizzato, fermo restando che tale porzione di rete sarà successivamente oggetto di gara d'ambito e del futuro subentro del gestore d'ambito". Il ministero precisa però che "dovrà trattarsi di un'estensione della rete già esistente e non di una rete isolata".

Viene però proposta anche l'alternativa delle "reti isolate alimentabili a Gpl o Gnl rigassificato in loco, fermo restando che tali reti saranno soggette alla regolazione dell'Aeegsi".

Il Coordinatore Piccoli Comuni dell'Anici e sindaco di Cerignale, Massimo Castelli, ha definito "positivi" i chiarimenti del Mise: "La nota - sottolinea - riguarda principi da noi sempre sostenuti dall'Associazione ossia la semplificazione e la possibilità di scelta delle amministrazioni di minori dimensioni demografiche non metanizzate, in relazione alle specifiche condizioni territoriali ed orografiche, rispetto alla fornitura di un servizio essenziale alle proprie comunità nell'ottica della riduzione dei costi anche attraverso scelte alternative quali il Gnl, senza attendere solo ed esclusivamente le gare".

"Adesso - conclude Castelli - verificare le possibilità attuative alla luce della complessa vigente normativa sul gas per dare benefici immediati alle comunità in questione".

Intanto il ministero si è pronunciato anche sulla questione dei canoni non corrisposti dai gestori nel periodo transitorio, confermando quanto già dichiarato dall'Autorità a inizio agosto: ossia che il canone è comunque previsto, ma può essere rinegoziato dalle parti.